

medesimo il nro scō. accio chel giudicio nol possa compñtere i alcuna co-  
 sa. Or uedi cōe egli consideraua la sua infermita qñdusse. Or come sono io  
 grande chio gli risponda. t cō mie parole parli cō lui. Et apresso uolendo  
 esso mostrare cōe egli niente si cōfida de meritj della giustitia sua. ma ch  
 egli ricoñe alla spauca della orone. Uedi che disse. loqle se auro ime alcu-  
 na cosa giusta nō gli rispondero. ma pghero il giudice mio. Apssō uolē-  
 to mostrare come egli dubitaua della sua pghiera. sobguigne. Cōciosia  
 che gli abbia exaudito me chel pghaua. nō credo che gli abbia exaudito la  
 uoce mia. De pche durmo noi f che qsh mostri tanta paura. t cō tanta  
 sollecitudine tema dēsse exaudito. Se nō che consideri q̄llo importabile  
 tōze del sōmo giudice. ilqle dee seguire inq̄lla ultima sentētia. Onde  
 ptato che gli si pensa di nō potē sostenere la faccia di tale examinacōe.  
 Non si crede p alcuna sua buona opatiōe esse sufficiente adifendē se n-  
 medesimo. Plaqlcosa ben sobguigne apssō. **In turbine enim steret**  
**me. po che nel tpo del turbine cioe della tempesta. egli ma trena.** Pare il  
 pccōze nel tpo della tranquillita leuato in alto. ma nel tpo della tempesta  
 egli atterrato. po che qgl loquale lungo tpo estato sostenuto dalla lo-  
 ganimita di dio. e poi morto t affondato dalla ultima sentētia del  
 giudicio suo. Et bñc tale tempesta duramente chiamata turbine. Tu-  
 bine ppriamente e la tempesta laqle uene negli helemj. Et così leggim-  
 mo nel psalmista. nello aduenimento del sōmo giudice. **Idio uerra mi**  
**nifesto. idio nro non tacerà.** Io fuoco ardera nel spcto suo. t dunto  
 no allui sara tempesta grandissima. Et laltro psal diceua. **Et cō il si**  
**gnore. le uie sue sarano in tempesta. t in turbine.** In qsto turbine ptan-  
 to nō puo esse atterrato il giusto huomo. po che inqsta uita esso teme  
 semp/ cō grande sollecitudine che esso nō sia atterrato. Onde ben confi-  
 dera il scō huomo ancora essendo ellj nella uia di qsta uita p̄sente. cō  
 quanta soctile examinacōe a dee riceuē t ricercare q̄llo soctilissimo  
 giudice. Cōciosia chelli condāpnati alquātj sanca uita dalcuna opa-  
 tione. t dāpnatagli solo pla colpa del pccō originale. Plaqlcosa par-  
 lato esso in psona di tucta humana gnatione. ben sobguigne. **Et mul-**  
**tuplicabit uulneta mā. etiam sine causa.** Et multiplichera le ferite  
 mie. etiam dō sanca cagione. Ben uedemo noi qsto stinuanite. che  
 sono alquanti iquali p̄ma sono sobtractj da qsta uita. che essi possā-  
 no puenire ad alcuno buono. o no merito di qsta uita. Et qsh cōta-  
 li ptato che nō āno auuto li sacramtj della salute. p̄liquali essi sareb-  
 bono libatj dalla colpa del pccō originale. si puo dire che inqsta uita  
 nō āno smessa alcuna colpa. t nientemeno nellaltra sarano in damp-

ps.

no.

3